

## CXXXIV

2<sup>a</sup> TORNATA DI MARTEDÌ 20 GIUGNO 1899

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CHINAGLIA.

## INDICE.

<b>Atti vari:</b>			
Relazioni ( <i>Presentazione</i> ):		<i>Pag.</i>	
Credito comunale e provinciale (FRANCHETTI)	4652		
Cedibilità degli stipendi (GALLINI)	4654		
Variazioni nel bilancio dei lavori pubblici (DANIELI)	4654		
<b>Discussione</b> sull'ordine dei lavori parlamentari:			
Proposta di modificazioni al regolamento della Camera:			
Oratori:			
ARLOTTA	4658		
COSTA ANDREA	4649		
DI RUDINI A.	4618		
FERRI	4645-46-49-50		
FORTIS	4619		
PANTANO	4616-18		
PELLOUX, <i>presidente del Consiglio</i>	4645-46		
PRESIDENTE	4645-46-48-49-50-58-59		
PRINETTI	4659		
RADICE	4647-59		
RICCIO V.	4647		
<b>Interrogazioni:</b>			
Comunicazioni fra Milano e Roma (CIMATI, SACCHI):			
Oratori:			
CHIAPUSSO, <i>sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici</i>	4653-54		
SACCHI	4653		
Divieto di riunioni nel Mantovano:			
Oratori:			
BERTOLINI, <i>sotto-segretario di Stato per l'internò</i>	4654		
FERRI	4655		
Ufficio postale della stazione di Catania:			
Oratori:			
DE FELICE-GIUFFRIDA	4656		
DI SAN GIULIANO, <i>ministro delle poste e dei telegrafi</i>	4656		
Pretore di Paternò:			
Oratori:			
DE FELICE-GIUFFRIDA	Pag. 4656		
FALCONI, <i>sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia</i>	4656		
Sgravio dei minori contribuenti:			
Oratori:			
FERRERO DI CAMBIANO, <i>sotto-segretario di Stato per le finanze</i>	4657		
MORGARI	4657		
<b>Osservazioni e proposte:</b>			
Oratori:			
ARLOTTA	4658		
PRESIDENTE	4659		
PRINETTI	4659		
RADICE	4659		
<b>Verificazione</b> del numero legale	4643		
<b>Votazione</b> nominale:			
Proposta FERRI ( <i>Durata della discussione sulle riforme regolamentari</i> )	4652		
<b>Votazione</b> segreta:			
Proroga delle decime ( <i>Nulla per mancanza del numero legale</i> )	4659		
<hr/>			
La seduta incomincia alle ore 14.5.			
Miniscalchi, <i>segretario</i> , dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente.			
<b>Verificazione del numero legale.</b>			
Bissolati. Chiedo di parlare.			
Presidente. Parli.			
Bissolati. Prima che la Camera deliberi sul processo verbale io, a nome di dieci miei colleghi, ai termini dell'articolo 33 del nostro regolamento, chiedo che si verifichi se la Camera si trovi in numero legale. ( <i>Rumori — Commenti — Esclamazioni e proteste a destra</i> ).			
Presidente. Ma ci vuole una domanda scritta!			

**Bissolati.** Il regolamento non lo dice.

**Pullè.** Ma non si è mai vista una cosa simile!

**Donati.** Ma almeno fatelo dopo le interrogazioni!

**Costa Andrea.** No, si deve far prima. Dovete abitarvi!

Siate presenti voi come lo siamo noi! (*Rumori*).

**Presidente.** La domanda è fatta da dieci deputati, ed il regolamento non esige che quando si tratta della domanda di verificaione del numero, questa debba essere sottoscritta.

Faccio però osservare, che tra poco avremo una votazione, e potremo allora verificare se la Camera sia in numero senza fare una votazione apposita.

**Costa Andrea.** Allora saranno arrivati!

**Presidente.** Insistono?

**Ferri.** Insistiamo. Si pubblicheranno i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale*!

**Pozzo Marco.** Sospenda la seduta, onorevole presidente.

**Ferri.** Ma che sospendere la seduta! Questo non è possibile; sarebbe contrario al regolamento.

**Presidente.** L'onorevole Bissolati avendo chiesto che si proceda alla verificaione del numero legale, domando se questa richiesta sia secondata da dieci deputati.

(*È secondata*).

Facciano silenzio. Si procederà dunque alla verificaione del numero legale. Si faccia la chiama.

**Miniscalchi, segretario, fa la prima e la seconda chiama.**

*Prendono parte alla votazione:*

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barracco — Bastogi — Beduschi — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettoleto — Biancheri — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Borsani — Boselli — Bovio — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Cagnola — Calderoni — Caldesi — Calleri Enrico — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Car-

mine — Casale — Casalini — Cavalli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Cimorelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Contarini — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Luigi — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudini Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperina — Dozzio.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fede — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Alstolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galletti — Gallo — Garavetti — Gavazzi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lucernari — Lucifero — Luporini.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazzella — Medici — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Niccolini.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais Serra — Palberti — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Penna — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prietti — Pullè.

Radice — Randaccio — Reale — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rubini.

Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serralunga — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Testasecca — Toaldi — Torlonia Guido — Torrielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wolleborg.

Zeppa.

*Sono in congedo:*

Baragiola — Bernini.

Callaini — Cavagnari — Celotti — Chiesa

— Coffari — Colarusso — Compagna — Crespi.

Di Bagnasco.

Ghigi.

Marsengo-Bastia — Melli.

Pavoncelli — Pivano.

Sanseverino — Serristori — Suardi Gianforte.

Valli Eugenio.

*Sono ammalati:*

Bianchi Leonardo — Bombrini.

Cao-Pinna — Capozzi — Collacchioni — Coppino.

Del Buono — De Riseis Giuseppe.

Fabri.

Gianolio — Giunti.

Lugli — Luzzatti Luigi — Michelozzi.

Ravagli — Rizzetti.

Suardo Alessio.

*Sono in missione:*

Martini.

Pompilj.

*Assente per ufficio pubblico:*

Pini.

**Presidente.** Comunico alla Camera che dalla chiama per la verificaione del numero legale è risultato che la Camera si trova in numero.

Se non vi sono osservazioni in contrario, il verbale della tornata di ieri si intenderà approvato.

*(È approvato).*

**Sull'ordine del giorno.**

**Pelloux, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Pelloux, presidente del Consiglio.** *(Segni di attenzione).* Per evitare altre perdite di tempo, domando alla Camera che voglia deliberare fin da questo momento il suo ordine del giorno per domani; e domando che nella seduta pomeridiana siano messe nell'ordine del giorno le modificazioni al regolamento della Camera. *(Segni di approvazione a destra ed al centro — Mormori all'estrema sinistra).*

**Ferri.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Ferri.** Non so se ho capito bene; ma mi sembra che il presidente del Consiglio domandi che sia iscritta nell'ordine del giorno di domani la proposta di modificazioni al regolamento. Ebbene allora io, a nome anche di altri dieci colleghi, faccio la proposta che invece questa discussione sia posta nell'ordine del giorno del 30 novembre 1899; e su questa proposta domando la votazione nominale. *(Rumori vivissimi — Esclamazioni, invettive da destra — Approvazioni all'estrema sinistra).*

**Presidente.** Purtroppo vedo, onorevole Ferri, che le mie esortazioni per distoglierla dal suo proposito non approderebbero a nulla *(Vivissimi rumori all'estrema sinistra)*; rinuncio quindi a pregarla di ritirare la domanda di votazione nominale. *(Bene! — Approvazioni a destra).*

**Ferri.** Quando qualcuno da questi banchi propone una mozione, ed il Governo per respingerla, chiede di rinviarne la discussione a sei mesi, nessuno lo accusa di offendere la dignità del Parlamento; ora domando io: perchè proprio noi dobbiamo meritare questa accusa, se alla proposta del Governo contrapponiamo quella di rinviare questa discussione al 30 novembre 1899? *(Vivissimi rumori).* Noi quindi insistiamo nella nostra proposta e chiediamo la votazione nominale. *(Rumori vivissimi).*

**Presidente.** Facciano silenzio! Prendano il loro posto!

Come la Camera ha inteso, l'onorevole pre-

sidente del Consiglio ha proposto che nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani si mettano le modificazioni al regolamento della Camera; l'onorevole Ferri, (No! no! a destra e al centro) contro questa proposta del presidente del Consiglio, ha presentato quella che le modificazioni al regolamento siano iscritte nell'ordine del giorno del 30 novembre 1899. (No! no! a destra e al centro) — *Vivi Rumori*).

Su questa proposta dell'onorevole Ferri, la quale, naturalmente, ha la precedenza nella votazione, è stata chiesta la votazione nominale. (No! no! a destra e al centro. Sì! sì! a sinistra — *Rumori vivissimi* — *Esclamazioni* — *Apostrofi*).

Un momento! Una cosa per volta!

Sulla proposta dell'onorevole Ferri, dicevo, è stata chiesta la votazione nominale. Domando se sieno quindici i deputati che appoggiano questa domanda di votazione nominale.

*Pelloux*, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

*Pelloux*, presidente del Consiglio. È bene inteso che, qualunque sia la proposta la quale abbia la precedenza nella votazione, se si votasse prima quella di rimandare al 30 novembre la discussione delle riforme al regolamento, e questa proposta venisse respinta, si intenderebbe con ciò approvata la mia. (No! no! a sinistra. Sì! sì! a destra e al centro — *Rumori vivissimi*).

**Presidente.** Ma è evidente!

*Pantano*. Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole *Pantano*.

*Pantano*. La nostra proposta essendo un emendamento alla proposta del presidente del Consiglio, deve essere votata indipendentemente dalla proposta del Governo... (*Rumori vivissimi* — *Interruzioni*).

*Molte voci*. Non è un emendamento.

*Altre voci*. È un'altra proposta.

*Pantano*. Mi lascino finire. Se fosse respinta la prima proposta dell'onorevole Ferri, presento al banco della Presidenza altre 15 proposte. (*Rumori vivissimi*, *urli*, *grandissima agitazione a destra e al centro destro*).

*Farina Emilio*. Vogliamo farla finita.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

*Pelloux*, presidente del Consiglio. (*Segni di at-*

*tenzione*). Io voglio solamente sottoporre alla Camera un mio apprezzamento: lo lascio naturalmente decidere al presidente della Camera. Mi pare che la proposta Ferri, non sia un emendamento, ma sia un'altra proposta (*Benissimo!* — *Vive approvazioni a destra*). Io ne ho fatta una, l'onorevole Ferri ne ha fatta un'altra. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

**Presidente.** Si intende che se la proposta dell'onorevole Ferri non viene approvata, rimane approvata la proposta del Governo (*Approvazioni*).

*Voci all'estrema sinistra*. No! no!

*Molte voci da altri banchi*. Sì! sì! (*Agitazione*).

**Presidente.** Si deve anzitutto rispetto al regolamento, alla Camera, ed al presidente. Io le dico, onorevole Ferri, che non c'è nessuno che possa stare a questo posto per dare esecuzione alle deliberazioni della Camera quando si presentano proposte così irrisorie nella votazione (*Bravo!* — *Applausi su molti banchi* — *Rumori vivissimi a sinistra*).

*Molte voci*. Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Onorevole Ferri, io ho usato tutta la larghezza che ho potuto. Hanno discusso e discusso nel modo più diffuso, li ho lasciati dire, ed ho avuto tutta la deferenza...

*Voci a destra*. Troppa! troppa!

**Presidente.** Mi lascino finire. Ora è stato proposto dal Governo che domani si discuta la riforma del regolamento...

*Ferri*. Chiedo di parlare (*Uh! uh!* — *Rumori vivissimi a destra*).

**Presidente.** Contro questa proposta l'onorevole Ferri, ed era nel suo diritto, ha fatto la proposta che per la discussione del regolamento si fissasse la seduta del 30 novembre. Eppoi dopo viene qui con una fila di proposte subordinate... (*Interruzioni* — *Vivi rumori a destra ed a sinistra*) ... domandando la votazione nominale, in maniera che solamente per fare le votazioni nominali occorrerebbe impiegare 8 o 10 giorni! Domando io se tutto questo è serio! (*Vive approvazioni a destra* — *Rumori all'estrema sinistra*).

*Voci*. No! no!

*Molte voci*. Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Onorevole Ferri, ha facoltà di parlare. (*Rumori a destra*).

*Ferri*. La questione è in questi termini... (*Uh! uh!*)

*Voci*. Non può parlare siamo in votazione.

**Ferri.** La questione è in questi termini. Il presidente del Consiglio propone che le modificazioni al regolamento siano discusse nella seduta di domani; io invece faccio la proposta di discuterle il 30 novembre 1899, e questa proposta essendo la più lontana da quella del Presidente del Consiglio, ha la precedenza nella votazione. (*Rumori vivissimi — Interruzioni a destra.*)

*Voci a destra.* No! no!

**Ferri.** Questo ha riconosciuto il presidente. (No! no! *a destra.*)

**De Felice-Giuffrida.** Sì, l'ha riconosciuto. (*Rumori vivissimi a destra e al centro.*)

**Ferri.** Per me c'è tutto l'interesse di guadagnare tempo: se vogliono urlare, io non parlo.

**Presidente.** Parli!

**Ferri.** Io faccio la proposta del 30 novembre 1899. Il presidente della Camera riconosce il nostro diritto di mettere prima in votazione questa proposta. (*Rumori vivissimi — Interruzioni e invettive da destra.*)

**Presidente.** Lascino parlare e poi risponderanno.

**Ferri.** Se non stanno zitti, io non parlo.

**Presidente.** Parli!

• **Ferri.** Quando la mia proposta non fosse accettata dalla Camera, subentra, ad esempio, la proposta di chi dice, invece... (*Seguitano i rumori vivissimi a destra.*)

**Radice.** Chiedo di parlare.

**Ferri...** del 30 novembre 1899, il giorno stabilito sia il 28 novembre 1899. (*Rumori vivissimi e continui a destra.*)

Noi non possiamo acconsentire che, rigettata la nostra proposta, s'intenda approvata quella del Governo. Perché è evidente che la Camera, disapprovando la nostra proposta, potrebbe approvarne diverse altre. (*Rumori vivissimi a destra.*) •

**Presidente.** Lascino parlare!

**Ferri.** E ciò è appunto per constatare il giorno che la Camera desidera che sia destinato alla discussione delle modificazioni del regolamento: ci vuole una positiva deliberazione della Camera che, dopo aver rigettato la mia proposta, fissi il giorno in cui si debbano discutere le modificazioni suddette. (*Rumori vivissimi e proteste a destra.*)

Quindi, quando la Camera avrà respinto la mia proposta, dovrà essere interpellata nuovamente se ne accetta un'altra che più

si allontani da quella dell'onorevole presidente del Consiglio.

Il regolamento vigente, che non è ancora stato modificato, non ammette dubbio alcuno su questo: devono aver la precedenza le proposte, che più si allontanano da quella del Governo. E la Camera deve votarle secondo l'ordine della graduale lontananza dalla proposta del Governo. (*Rumori vivissimi — Proteste a destra.*)

Riassumendo dunque, noi insistiamo nelle seguenti domande:

1° che sia messa a votazione nominale la proposta mia, che le modificazioni al regolamento siano discusse nella seduta del 30 novembre 1899;

2° che, se questa proposta non sarà accolta dalla Camera, il presidente metta in votazione tutte le altre proposte a seconda che gradatamente si allontanano da quella fatta dal Governo. (*Rumori vivissimi a destra — Proteste, invettive.*) •

**Radice.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Radice.

**Radice.** A me pare che la proposta dell'onorevole Ferri non sia un emendamento, ma una proposta distinta. L'onorevole presidente del Consiglio chiede una data, l'onorevole Ferri un'altra; sono domande che si equivalgono, e il presidente della Camera ha il diritto di mettere in votazione quella proposta che crede più opportuna. (*Interruzioni — Vivi rumori a sinistra.*)

Faccio quindi domanda formale che il presidente, prima di tutte le altre, ponga in votazione la proposta del presidente del Consiglio, e chiedo che la Camera deliberi su di essa. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio Vincenzo.

**Riccio Vincenzo.** Io credo che, in conformità del regolamento, si debba dare la precedenza alla proposta più larga, perchè, una volta approvata, essa esclude le altre. La proposta più larga in questo caso è quella del presidente del Consiglio... (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*) perchè indica una data, la quale, una volta approvata, esclude le altre. Del resto e per il regolamento e per consuetudine, il Governo avendo la responsabilità dell'ordine dei lavori parlamentari, le sue proposte hanno la precedenza sulle altre. Se ci fossero dubbi intorno alla interpretazione di due proposte, per

sapere quale è più larga e quale più restrittiva, deve risolverli la Camera.

Quindi io propongo che si metta in votazione la proposta del Governo, perchè è la più larga e perchè, avendo il Governo la responsabilità dell'ordine dei lavori parlamentari, la sua proposta ha diritto alla precedenza. Può la Camera non approvare questa proposta ed accettarne un'altra, ma, fino a che non abbia detto il parere suo su questa proposta, che è la più larga e la più comprensiva, non si può passare ad altra. Prego quindi il presidente di mettere in votazione la proposta del Governo.

*Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori vivissimi - Conversazioni animate — Apostrofi).*

**Presidente.** Da principio l'onorevole Ferri aveva contrapposto a quella del presidente del Consiglio, una sola proposta che allontanava di molto il giorno della discussione. Allora io ho detto che la sua proposta doveva anteporsi a quella del presidente del Consiglio e l'ho detto perchè in generale questa è la consuetudine. Però non è il regolamento, onorevole Ferri, che ci faccia questo precetto, poichè il regolamento nulla dispone su questo punto. *(Interruzioni dall'estrema sinistra — Rumori vivissimi — Invettive vivissime contro il presidente).*

Ma, dopo la controproposta originaria dell'onorevole Ferri, è pervenuto alla Presidenza un foglio tutto pieno di proposte scalari. *(Rumori vivissimi — Proteste all'estrema sinistra).*

In esso si dice: Se questa proposta non è accettata proponiamo il 29, se questa non è accettata il 28, poi il 27, e via dicendo. *(Vivissime proteste — Agitazione grandissima — Urli, invettive, esclamazioni).*

Parvemi allora che assolutamente, anche per ragioni di dignità, io non mi potessi prestare ad una votazione che avrebbe fatto perdere otto o dieci giorni di tempo. Per questa considerazione e per lo sconcio, che si avrebbe se dovessimo adottare questo sistema di votazione, consulterò la Camera per sentire se essa creda che si debba dare la priorità alla proposta del Governo. *(Benissimo! Bravissimo!)*

*Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori vivissimi e prolungati — Proteste all'estrema sinistra).*

**Di Rudini Antonio.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Di Rudini Antonio.** *(Segni di attenzione)* Quando si tratta della posizione della questione, io credo che tutti i deputati abbiano il diritto

di esporre la loro opinione; ma credo altresì che la decisione spetti unicamente al presidente. Io quindi non ritengo che sia necessario interrogare la Camera, tanto più che questa, con segni molti, ha già manifestato il suo assentimento alla proposta del presidente.

Sul merito della questione non entrerò, ma questo solo io dico: che v'è un limite a tutto *(Bene! Bravo!)* e che il rispetto che noi dobbiamo alle istituzioni parlamentari, che siamo decisi a difendere in tutti i modi... *(Vivi rumori all'estrema sinistra)* ci impone il dovere di rispettare in ogni caso la opinione del presidente dell'Assemblea. *(Benissimo! Bravo! — Conversazioni animate).*

*Voci. Ai voti! ai voti!*

**Presidente.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Sulla posizione della questione, intorno alla quale ha parlato l'onorevole Di Rudini, io mi permetto di osservare che, se da un canto egli dice bene, che non spetta alla Camera di pronunciarsi, perchè ove vi sono norme precise da seguire la Camera stessa non può violarle *(Rumori a destra)* senza offendere se medesima, io però dissento da lui quando afferma che sia nell'arbitrio del presidente di poter pronunciare su questo un verdetto che offenda i diritti sanciti. *(Rumori vivissimi)* non dirò dalla parola stretta del regolamento che non può prevedere tutti i singoli casi, *(Ah! ah!)* ma almeno dalla interpretazione datagli dallo stesso presidente; il quale ci ha detto che le consuetudini parlamentari in questi casi fanno legge e danno la precedenza alla proposta che rappresenta l'emendamento più largo.

*Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori vivissimi).*

**Presidente.** *(Con forza)*, Lo lascio parlare!

**Pantano.** L'onorevole Di Rudini ha voluto rivendicare la serietà delle istituzioni parlamentari; ma, onorevole Di Rudini, le istituzioni parlamentari si difendono salvaguardando le libertà del Paese... *(Rumori vivissimi a destra).*

*Una voce.* Si salvaguardano a modo vostro!

**Pantano.**... rimanendo qui come noi ogni giorno sulla breccia *(Rumori vivissimi)* e non arrivando alla chiamata del Governo, unicamente per soffocare i diritti delle minoranze. *(Vivissime interruzioni e rumori a destra).*

Onorevole Di Rudini, Ella sa meglio di me che il presidente della Camera ha su di

sè una responsabilità enorme, perchè sono nelle sue mani i diritti e le prerogative dell'Assemblea: il giorno in cui egli non si sentisse la forza di farli rispettare, dovrebbe ritirarsi. (*Rumori vivissimi — Commenti animati — Urli*).

**Presidente.** Onorevole Pantano, ieri l'altro lor signori hanno messo in dubbio la legalità della deliberazione presa per la seduta di domenica. Sebbene tale dubbio a me ed a molti altri non paresse fondato, tuttavia, dietro la loro domanda, per pura condiscendenza, ne ho deferito alla Camera la risoluzione.

Oggi parlano di eccezionalità. Ma che cosa vi può essere di più eccezionale che presentare emendamenti come quelli che Lei ha presentato? (*Applausi a destra*).

In presenza di proposte così anormali per dirimere ogni questione, io debbo chiedere alla Camera se intenda dare la precedenza alla proposta del presidente del Consiglio...

**Ferri.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** ... se la Camera sarà di un parere opposto. (*Urli, proteste, invettive all'estrema sinistra*).

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Costa Andrea.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli, onorevole Costa.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Ho dato facoltà di parlare all'onorevole Costa.

Poi verremo ai voti.

**Costa Andrea.** La proposta mia, assecondata da altri colleghi, è questa. Siccome il regolamento in vigore difende abbastanza i diritti di tutte le parti della Camera, così noi proponiamo che nessuna modificazione sia ad esso proposta: è un ostruzionismo di quei partiti (*Accenna a destra ed al centro*) ogni modificazione al regolamento. (*Rumori vivissimi a destra e al centro*).

Voi non ci cacerete di qui che con la violenza: noi resteremo sempre al nostro posto, mostrandovi coll'esempio come si difendano le libertà. (*Rumori vivissimi e prolungati a destra e al centro — Interruzioni*).

**Presidente.** Coloro che credono che debba avere la priorità la proposta del presidente del Consiglio sono pregati di alzarsi.

(*La Camera delibera di dare la priorità alla proposta del presidente del Consiglio — Vivi applausi a destra e al centro*).

*Voci all'estrema sinistra.* È una vergogna!

**Presidente.** Chi approva la proposta del presidente del Consiglio è pregato di alzarsi.

(*La proposta del presidente del Consiglio è approvata — Applausi vivissimi e prolungati a destra e al centro*).

*Voci all'estrema sinistra.* Avevamo chiesto la votazione nominale.

(*Il deputato Ferri e il deputato Pantano scendono dal loro banco ed inveiscono contro il presidente — Invettive, urli, proteste all'estrema sinistra — Agitazione vivissima ed invettive dall'estrema sinistra contro la Presidenza*).

**Ferri.** Vogliamo la votazione nominale. Ella manca alle sue parole. (*Urli*). Vogliamo la votazione nominale. (*Urli*).

**Prampolini.** È una violenza.

*Voci a destra.* No! no! (*Urli — Rumori vivissimi — Commenti su tutti i banchi. — Esclamazioni violente dall'estrema sinistra contro la Presidenza*).

**Fortis.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Fortis.** Signori, è questo uno spettacolo al quale non si può assistere senza grande pena. (*Benissimo!*) È condannevole la violenza da qualunque parte venga, ma la responsabilità della violenza è assai diversa. Alcuni possono usarla senza assumere responsabilità se non verso sé stessi e verso il loro partito; altri non possono usarla senza assumerla verso il paese...

*Voci.* E sta bene.

**Fortis** ... e verso quelle istituzioni che si devono difendere e mantenere incolumi. Ora se io non erro, in questa dolorosa discussione, per respingere la violenza, si incorre nella violenza. (*Interruzioni — Rumori e grida a destra*). È inutile che gridiate, tanto il mio pensiero voglio dirlo!

*Una voce a destra.* Abbiamo già votato.

*Voci all'estrema sinistra.* No! no!

**Fortis.** Il presidente aveva il diritto e il dovere di mettere a partito la proposta che a suo giudizio aveva la precedenza. A lui spettava l'applicazione del regolamento e doveva assumerne la responsabilità.

*Voci al centro.* E l'ha fatto.

**Fortis.** Ma voi non potevate negare l'esperimento della votazione nominale. Questa è la verità.

**Presidente.** La votazione nominale era già stata chiesta.

*Voci a destra.* No! no!

*Voci all'estrema sinistra.* Sì! sì!

**Donati.** Era stata chiesta sul vostro emendamento e non sulla proposta del Governo! (*Interruzioni del deputato Ferri*).

**Fortis.** Io non faccio che invocare la testimonianza della Presidenza. Se la Presidenza dirà che la votazione nominale non era stata domandata, io mi prenderò il torto; se la Presidenza dirà che la votazione nominale era stata domandata, allora ho ragione e nessuno potrà negarmela.

**Presidente.** Ecco come si è svolto, in mezzo ai clamori, questo doloroso incidente.

Originariamente l'onorevole Ferri aveva presentato la sua proposta ed io aveva detto che si doveva mettere a partito.

Quando stavo per consultare la Camera, a questo scopo dall'onorevole Ferri e da quei banchi (*di sinistra*) è stata fatta la domanda di votazione nominale, su quella proposta. (*Benissimo! a destra*). In seguito è sorto il presidente del Consiglio ed ha fatto osservare che, qualora la proposta dell'onorevole Ferri fosse stata respinta, si avrebbe dovuto intendere, senz'altro, approvata la proposta sua. Allora è sorto l'incidente della rapidissima presentazione di tutta la valanga delle proposte scalari.

*Voci.* Ooooh! (*Rumori*).

**Presidente....** La questione ha mutato aspetto. Si è detto: come si fa ad ovviare all'inconveniente di mettersi nella necessità di votare tutte queste proposte?

*Una voce all'estrema sinistra.* Allora si cambiano le carte!

**Presidente.** Allora qualcuno ha sostenuto che, per farla finita, bisognava votare sulla proposta del presidente del Consiglio.

**Ferri.** Ma per votazione nominale!

**Presidente.** No, la votazione nominale era stata chiesta per la prima proposta. (*Violente interruzioni del deputato Ferri — Proteste vivissime a destra*).

*Voci:* Fuori! fuori! (*Tumulto all'estrema sinistra*).

**Presidente.** Vengono ora le interrogazioni.

**Ferri.** No, no! Prima la votazione nominale!

C'è un'altra mia proposta sullo stesso argomento. L'ho presentata per iscritto.

*Voci a destra.* No, no!

**Ferri.** Aspettate a votare. Abbiamo il regolamento dalla nostra e vogliamo adoperarlo, perchè siamo nella legalità. (*Interruzioni violente al centro e a destra*).

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Ferri.** Io intanto faccio una proposta aggiuntiva, ed è questa: che la discussione sulle modificazioni al regolamento non possa durare più di un'ora per ogni seduta pomeridiana.

Su questa proposta domando la votazione nominale. Vedremo se anche questa volta riuscirete a farmi violenza.

**Presidente.** La Camera ha inteso la proposta fatta dall'onorevole Ferri, ma non c'è solo quella!... (*Rumori vivissimi*).

**Ferri.** Per ora faccio quella sola. (*Risa al centro e a destra*). Onorevole presidente, vediamo di non farne un'altra. Vogliamo la votazione nominale, perchè è un nostro diritto. (*Rumori*).

**Presidente.** Dunque l'onorevole Ferri propone che la discussione sulle modificazioni al Regolamento non duri più di un'ora ogni seduta. Questa proposta è sottoscritta dagli onorevoli Bissolati, Costa Andrea, De Felice-Giuffrida, Prampolini, Vendemini, Credaro, Caldesi, Mazza, Morgari e Pipitone. (*Rumori vivissimi*).

Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dall'onorevole Ferri. Chiedo se quindici deputati l'appoggino.

(*È appoggiata*).

*Voci al centro.* Ma non si può venire ai voti su questa proposta.

**Presidente.** Prendano i loro posti, chè dobbiamo venire ai voti. (*Rumori vivissimi a destra e al centro — Proteste*).

Si faccia la chiama.

**Talamo, segretario, incomincia la chiama dei primi nomi.** (*Rumori vivissimi*).

**Curioni (con forza).** Chiedo di parlare.

*Voci all'estrema sinistra.* Non può, siamo in votazione!

**Zeppa.** Abbiamo chiesto di parlare! Che modi son codesti?

*Voci al centro.* Ma che cosa si vota? (*I rumori continuano*).

**Presidente.** Si vota la proposta dell'onorevole Ferri. (*Proteste vivissime assordanti — Tumulto*).

**Zeppa.** Questa è una nuova prepotenza!

*Voci insistenti dal centro.* Ma che cosa si vota?

**Presidente.** L'ho già detto tre o quattro volte. Si vota la proposta dell'onorevole Ferri, che, cioè, la discussione sulle modifica-



zioni al regolamento non possa durare più di un'ora per ogni seduta. (*Rumori — Proteste vivissime al centro e a destra. — Molti deputati abbandonano l'Aula.*)

**Ferri.** Intanto, onorevole Talamo, prosegue nella chiama. (*Rumori.*)

**Talamo segretario,** prosegue la chiama.

*Rispondono sì:*

Bissolati — Bosdari — Bovio.  
Caldesi — Costa Andrea — Credaro.  
De Felice-Giuffrida.  
Ferri.  
Garavetti.  
Marcora — Morgari.  
Pala — Pantano — Prampolini.  
Sacchi.  
Valeri — Vendemini.

*Rispondono no:*

Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.  
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barracco — Bastogi — Bertarelli — Bertelli — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borsani — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunialti.  
Cagnola — Calderoni — Calleri Enrico — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Casale — Casalini — Castiglioni — Cavalli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Cianciolo — Cimorelli — Clementini — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Contarini — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.  
D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Lorenzo — Di Rudini Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperma — Dozzio.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio

— Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galletti — Gallo — Gavazzi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lojodice — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazzella — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Minischalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Penna — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Podestà — Poggi — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Radice — Randaccio — Reale — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sclacca della Scala — Serralunga — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Testasecca — Toaldi — Torlonia Guido — Torriani — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Venturi — Vienna — Vischi — Vol-laro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zeppa.

*Si astengono:*

Aprile.

Budassi.

Del Balzo Gerolamo.

Mazza,

Socci.

*Sono in congedo:*

Baragiola — Bernini.  
 Callaini — Cavagnari — Celotti — Chiesa  
 — Coffari — Colarusso — Compagna —  
 Crespi.  
 Di Bagnasco.  
 Ghigi.  
 Marsengo-Bastia — Melli.  
 Pavoncelli — Pivano.  
 Sanseverino — Serristori — Suardi Gian-  
 forte.  
 Valli Eugenio.

*Sono ammalati:*

Bianchi Leonardo — Bombrini.  
 Cao-Pinna — Capozzi — Collacchioni —  
 Coppino.  
 Del Buono — De Riseis Giuseppe.  
 Fabri.  
 Gianolio — Giunti.  
 Lugli — Luzzatti Luigi.  
 Michelozzi.  
 Ravagli — Rizzetti.  
 Suardo Alessio.

*Sono in missione:*

Martini.  
 Pompilj.

*Assente per ufficio pubblico:*

Pini.

**Presentazione di relazione.**

**Presidente.** Invito l'onorevole Franchetti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Franchetti.** Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**Risultamento della votazione nominale.**

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(I segretari numerano i voti).*

Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Ferri:

Presenti e votanti . . . . .	249
Maggioranza . . . . .	125
Risposero sì . . . . .	17
Risposero no . . . . .	227
Si astennero . . . . .	5

*(La Camera non approva la proposta del deputato Ferri).*

**Interrogazioni.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è degli onorevoli De Nobili e D'Ayala-Valva al ministro della marina « per conoscere se non ritenga equo disporre perchè gli operai dei Regi Arsenali che lavorano nei giorni festivi con mercede ordinaria vengano compensati limitando di qualche ora il loro orario come avviene negli stabilimenti industriali privati. »

**Bettolo, ministro della marina.** Siamo d'accordo di rimandarla alla discussione del bilancio.

**Presidente.** Segue una interrogazione dell'onorevole Barzilai al ministro guardasigilli « per sapere quali criteri di diritto pubblico abbia il magistrato che in Roma ha fatto sequestrare il numero del 5 giugno del giornale *l'Italia*, per un articolo di critica giuridica sull'indulto, atto proposto e controfirmato dai ministri responsabili. »

Non essendo presente l'onorevole interrogante, questa interrogazione si intenderà ritirata.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Sacchi al ministro dei lavori pubblici « sul ripristino delle comunicazioni dirette tra Milano e Roma per la via Sarzana-Parma, e per sapere se ha intenzione di giovare a parecchie Province rendendo loro possibile valersi di quelle comunicazioni mercè opportune e lievi modificazioni di orario delle linee afferenti. »

A questa interrogazione, per analogia di argomento, è congiunta altra dell'onorevole Cimati al ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda ripristinare il treno diretto Roma-Milano per la via Sarzana-Pontremoli-Parma. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-

segretario di Stato dei lavori pubblici per rispondere a queste interrogazioni.

**Chiapusso**, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Relativamente alla domanda che mi rivolgono gli onorevoli Sacchi e Cimati, io posso rispondere fin d'ora, che il Governo ha disposto che sia studiato un nuovo orario per le comunicazioni della Capitale con la Liguria, col Piemonte e con la Lombardia. In tale studio si comprenderà pure la questione di far nuovamente passare per la via di Sarzana-Parma i direttissimi 63 e 64. In ordine però alle modalità con cui si verrà ad effettuare questa comunicazione più diretta, io non posso dare alcuna spiegazione agli onorevoli interroganti. Il Governo sta studiando, e spera di potere presto riuscire ad un risultato pratico.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

**Sacchi**. Malgrado i rumori che circondavano la voce dell'onorevole sotto-segretario di Stato, mi pare di avere bene inteso che il Governo è già determinato a ripristinare il diretto per Sarzana e Parma. Mi pare anche di avere bene inteso che il Governo si riserva di studiare le modalità; però l'istituzione di quel diretto è già certa.

**Chiapusso**, *sotto segretario di Stato per i lavori pubblici*. Come massima.

**Sacchi**. Ora, su questa seconda parte, faccio osservare all'onorevole sotto-segretario di Stato, che egli non ha esaurientemente risposto alla mia domanda, poichè io non ho chiesto al Governo, quali siano gli orari e le modalità con cui intende di regolare questo treno diretto, ma ho richiamato la sua attenzione su di un inconveniente avvenuto quando quel diretto era stato istituito. Allora, per effetto, bisogna dirlo, dell'energica volontà del ministro dei lavori pubblici, era stato bensì istituito l'utilissimo diretto, ma, siccome le Società, e specialmente l'Adriatica, erano contrarie, che cosa fu fatto? Mentre si istituiva il diretto, e sono contento che sia presente il deputato di Verona, onorevole Miniscalchi, il quale potrà attestare quanto io dico, non si modificarono gli orari dei treni affluenti a quel direttissimo, di guisa che questo diventava inutile. Si sono allora le Società lamentate che il treno diretto era senza passeggeri, e che non se ne servivano che i deputati di Milano. Questo era naturale, una volta che non si era fatto nulla

per mettere in relazione questo treno diretto con gli orari dei treni omnibus. Io aveva presentato uno studio molto diligente, e che posso assicurare esattissimo, mercè il quale, con lievissimi ritocchi ad un solo treno omnibus partente da Brescia, si mettevano in relazione cinque Provincie col diretto per Sarzana; ebbene quel lievissimo spostamento di pochi minuti non si volle accettare. Io quindi ho fatto la mia interrogazione, per invitare il Governo, non solo a rimettere il treno diretto, ma anche a dare le opportune disposizioni, perchè sia reso possibile a queste varie Provincie di servirsene.

Perchè poi non vengano le Società a dire, che il treno diretto è sempre vuoto, e che nessun viaggiatore se ne serve, è necessario modificare gli orari dei treni omnibus che vi affluiscono. Se l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà esaminare la proposta di modificazione che ho fatto, vedrà quanto essa sia semplice, e come non le si possano muovere obiezioni.

D'altro canto, più volte ho visto che in materia di orari, l'Ispettorato (non quello attuale, perchè ora vi è luogo a confidare in un diverso indirizzo) non si è occupato gran fatto di esaminare le ragioni dei luoghi e delle popolazioni, ma si è rimesso a quello che facevano le Società; invece ufficio dell'Ispettorato per gli orari è proprio di vedere quali siano gli interessi del Paese, perchè le Società fanno benissimo a fare i loro interessi, ma la legge sulle Convenzioni riserva in materia di orari, l'alto dominio dello Stato, il quale nei conflitti fra le due Società, cui malauguratamente la divisione in due reti longitudinali dell'Italia ci condanna, deve tutelare gli interessi delle popolazioni. Perciò io vorrei che l'onorevole sotto-segretario di Stato dicesse una parola più efficace di quella che ha detto. Non basta dire, che il Governo si riserva di vedere quali siano le modalità per attuare il treno; bisogna dire che il Governo si riserva di vedere quali sono i molti e gravi interessi di queste varie provincie, e che si studierà di far sì che a questi interessi sia provveduto.

#### Presentazione di relazioni.

**Presidente**. Invito l'onorevole Gallini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Gallini.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Sequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Danieli a venire alla tribuna per presentare una relazione.

**Danieli.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sull'approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti relativi ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Seguito dello svolgimento d'interrogazioni.

**Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Per quanto io sia stato breve, mi pareva di essere stato chiaro, e di avere risposto ai due punti che l'onorevole Sacchi specifica nella sua interrogazione.

L'onorevole Sacchi in primo luogo domanda di sapere che cosa pensi il Governo sul ripristino delle comunicazioni dirette tra Milano e Roma, per la via Sarzana-Parma, ed a questa prima parte ho risposto confermandogli, che è intenzione del Governo di ripristinare il passaggio di due treni direttissimi sull'accennata linea, nell'intento appunto di giovare alle comunicazioni fra la capitale, la Liguria, la Lombardia ed il Piemonte.

**Miniscalchi.** Ed il Veneto.

**Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Ed il Veneto.

Quindi, su questa parte, siamo d'accordo. L'onorevole Sacchi poi chiede di sapere, se il Governo intenda di render possibile a parecchie provincie di valersi del ripristino di detta comunicazione, mercè opportune e lievi modificazioni di orario delle linee affluenti.

Ora, su questa seconda parte, ho detto che, circa le modalità, io non poteva nulla esprimere, trattandosi di studi in corso; ma è evidente che si terrà conto di tutte le osservazioni che sono state fatte al riguardo, ed in ispecie anche di quelle su cui l'ono-

revole interrogante ha testè richiamato l'attenzione del Governo. Ed a questo proposito, debbo ricordare alla Camera quanto già mi è occorso di dire in altre circostanze, e, cioè, che il Ministero dei lavori pubblici e, per incarico suo, l'Ispettorato, ha già iniziato trattative per ottenere che le proposte di orario vengano, quindi innanzi, dalle Società presentate all'ultimo momento, ma in tempo tale che ne sia reso possibile l'accurato esame, acciò l'Amministrazione possa così trovarsi in grado d'imporre, ove sia del caso, quelle variazioni che ritenga utili.

**Caldesi.** Farà molto bene.

**Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** In poche parole il Ministero intende far esso un diligente studio degli orari, in guisa da potere, quando vengono comunicati dalle Società, avere già un'idea sua, per vedere se siano da modificare, da approvare, o da respingere.

Ma questo è uno studio che richiede tempo, e del quale non si potranno sentire subito gli effetti. È certo però, che, attuata tale riforma, l'orario, una volta studiato, si potrà applicare rapidamente.

Spero che l'onorevole Sacchi, dopo queste mie dichiarazioni, potrà dirsi soddisfatto.

**Presidente.** Onorevole Cimati...

(Non c'è).

Gli onorevoli Ferri, Albertone, Rocca e Gatti hanno interrogato il ministro dell'interno « sulle recenti proibizioni di parecchie riunioni elettorali nella città e provincia di Mantova, con evidente offesa alle disposizioni di legge e al diritto degli elettori. »

Onorevole sotto-segretario...

**Bertolini, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Il prefetto di Mantova vietò una conferenza che si voleva tenere in quella città, a scopo elettorale, alle 9 di sera del giorno 12; conferenza organizzata dagli aderenti al partito socialista.

Un redattore del giornale socialista locale aveva già radunato sulla piazza moltissimi aderenti; invitato a desistere, egli si rifiutò di obbedire a quell'invito, ed insistette a voler parlare; perciò venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, in virtù dell'articolo 434 del codice penale.

A Sustinente ed a Moglia, si volevano pure tenere conferenze sulle pubbliche piazze; il prefetto le vietò, e le conferenze furono invece tenute in locali privati. Il prefetto

vietò anche che di sera fossero tenute conferenze nell'Anfiteatro Virgiliano di Mantova. Nell'emanare questi vari divieti il prefetto fu indotto dal pericolo imminente di turbamenti dell'ordine pubblico. E se non cade dubbio che, in base all'articolo primo della legge di pubblica sicurezza, per le riunioni elettorali non occorre preventivo avviso, non può d'altra parte non mettersi fuori di dubbio che il prefetto di Mantova abbia bene agito quando vietò quelle riunioni le quali, e per essere tenute sulle pubbliche piazze e specialmente per il carattere notorio degli organizzatori, costituivano un pericolo imminente per l'ordine pubblico.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri.

**Ferri.** Mi pare, che i fatti esposti dall'onorevole sotto-segretario di Stato vengano ottimamente come commento a quello che ci aspetta quando i provvedimenti, che ora discutiamo, saranno promulgati per legge o con Decreto Reale.

Si trattava di riunioni elettorali amministrative nella città e provincia di Mantova: a Moglia di Gonzaga i promotori di queste riunioni elettorali, dove doveva parlare il dottore Romei, candidato al Consiglio provinciale, per un eccesso di zelo legalitario hanno dato preavviso al sindaco del paese che intendevano tenere la riunione elettorale. Il sindaco ha telegrafato al prefetto di Mantova, suggestionandolo evidentemente sotto l'aspetto dell'ordine pubblico, che in questo caso significa interesse delle camarille locali dominanti.

Il prefetto non intese a sordo, e proibì preventivamente la riunione elettorale con questo telegramma: « Non posso permettere che sotto pretesto di riunioni elettorali si faccia della propaganda sovversiva, e quindi proibisco le riunioni. »

Ora io domando se vi può essere spudoratezza maggiore di questa: quando un candidato nelle elezioni amministrative viene per sostenere dinanzi agli elettori un programma minimo di riforme amministrative, la municipalizzazione dei servizi pubblici, la refezione scolastica, il tasso progressivo della tassa di famiglia, come si ha il coraggio di dire che tutto questo è propaganda sovversiva?

Evidentemente qui non vi è che una cosa sola: il prefetto, come rappresentante del Go-

verno, si mette a servizio delle camarille locali dominanti.

A Mantova infatti è anche più evidente la cosa. Soltanto che per la parte di Mantova io sono arrivato in tempo, per il turno parlamentare della mia interrogazione, a rendere di qui i più sinceri ringraziamenti all'opera del prefetto di Mantova, perchè nella città le elezioni amministrative avvennero ieri l'altro, ed il risultato non poteva essere una risposta migliore e più eloquente di un altro sotto-segretario di Stato per l'interno, che forse avrà minore autorità della egregia persona che ci sta dinanzi, ma che ha qualche cosa di più come valore di sovranità, ed è il sotto-segretario che si chiama il popolo degli elettori.

Il popolo degli elettori ha risposto in precedenza alla mia interrogazione eleggendo tutti e cinque i candidati della lista socialista ed in capolista il signor Egisto Bernaroli, redattore del giornale socialista *La terra*, che fra parentesi è un ottimo giornale socialista.

*Una voce a destra.* Che povera réclame!

**Ferri.** Il Bernaroli dunque è riuscito capolista, e l'attuale sindaco di Mantova è risultato ultimo dei non eletti.

Sicchè se ho da dire la verità, debbo dichiararmi non soddisfatto della risposta datami dall'egregio sotto-segretario di Stato, onorevole Bertolini, ma soddisfattissimo del risultato e della propaganda, meno faticosa di quello che ci sarebbe stata se avessero permesso le riunioni elettorali; soddisfattissimo dell'opera del prefetto di Mantova, a proposito del quale io vorrei aggiungere un'altra preghiera all'egregio sotto-segretario di Stato per l'interno, che egli volesse scrivere una lettera ministeriale, incoraggiandolo a continuare su questa strada proibitiva. Perchè abbiamo ancora tre domeniche di elezioni amministrative nella provincia di Mantova, ed io sono sicuro che, se l'egregio sotto-segretario di Stato continuerà ad approvare l'operato del prefetto di Mantova, egli diventerà il nostro migliore agente elettorale.

**Presidente.** Ora viene l'interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi « per sapere se e quando intendano ampliare l'ufficio postale della stazione di Catania, angusto, indecente, malsano, tale da fare svolgere irregolarmente il servizio ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Di San Giuliano**, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Conosco perfettamente le condizioni dell'ufficio postale della stazione di Catania, le quali sono realmente quali le descrive con parole non eccessive l'onorevole De Felice-Giuffrida nella sua interrogazione.

Ho fatto, faccio e continuerò a fare il possibile perchè si provveda presto. Già da vari giorni ho telegrafato al direttore provinciale delle poste di Catania, il quale si recherà domani a Palermo appunto per affrettare con la sua presenza il disbrigo delle pratiche, che con la corrispondenza epistolare potrebbero andare molto in lungo.

Vi sono infatti due progetti: l'uno della società delle ferrovie sicule e l'altro della società che esercita la ferrovia circumetnea, i quali si riferiscono alla medesima area; onde è necessario, o di coordinarli, o di scegliere uno dei due.

La decisione in merito spetta prima allo ispettorato ferroviario di Palermo, poi a quello centrale di Roma, e quindi l'approvazione tecnica del progetto è di competenza del mio collega ministro dei lavori pubblici.

Quando abbia avuto luogo questa approvazione, allora sarà il caso che il Ministero delle poste prenda gli opportuni accordi con la società delle ferrovie sicule, affinchè questo problema venga risolto il più presto possibile e nel miglior modo desiderabile.

L'onorevole interrogante può quindi esser sicuro, che da parte mia farò quanto è in mio potere, perchè il problema sia risolto presto e bene.

**Presidente**. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

**De Felice-Giuffrida**. Debbo ringraziare l'onorevole ministro per le poste e i telegrafi delle notizie precise, che mi ha voluto dare intorno all'ufficio postale della stazione di Catania. Egli sa, che le condizioni di quell'ufficio sono tristissime, ed è perciò che io unisco le mie parole a quelle da lui pronunciate, perchè i lavori di ampliamento dell'ufficio postale della stazione di Catania siano fatti nel più breve tempo possibile; tanto più che la spesa non verrebbe ad aggravare il bilancio dello Stato, in quantochè la somma di circa 1000 lire all'anno, che lo Stato paga per

il mantenimento di una stamberga lurida nella quale non è possibile che i servizi funzionino bene, sarebbe più che sufficiente per il pagamento di un nuovo locale. In questo modo io credo che si potrebbe avere un grande beneficio per il servizio postale di Catania e nello stesso tempo ne avvantaggerebbe il decoro del Governo.

Ringraziando dunque l'onorevole Di San Giuliano della gentile risposta datami, mi auguro di poterlo ringraziare meglio, quando egli mi assicurerà che il locale è stato già ampliato.

**Presidente**. Vengono ora le seguenti interrogazioni: dell'onorevole Scotti al ministro dei lavori pubblici « per sapere se intenda, come sarebbe necessario, modificare l'orario della ferrovia Torino-Susa-Modane, mettendolo in armonia colle esigenze del pubblico servizio »

e dell'onorevole Pipitone « intorno ai criterii che lo hanno indotto a consentire, con grave danno dell'industria nazionale, e violazione della legge, che il signor Carlo Marigo, concessionario per la fornitura del sale ai depositi di Venezia, Cervia ed Ancona si provvedesse del sale occorrentegli a Torreveja, in Ispagna, mentre in molte saline italiane, per mancanza di compratori, giace accumulato il raccolto di due annate. »

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, queste interrogazioni si intendono decadute.

L'onorevole De Felice-Giuffrida interroga il ministro di grazia e giustizia « per sapere se creda utile all'amministrazione della giustizia tenere senza pretore titolare il mandamento di Paternò popolato da circa 30,000 abitanti. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

**Falconi**, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Due sole parole. Fino dal giorno 11 è stato firmato il decreto col quale si è nominato il pretore a Paternò; e soggiungo che gli fu ordinato di recarsi subito in residenza, abbreviando anche i termini consuetudinari.

**De Felice-Giuffrida**. Avevo letto sul bollettino la notizia di questa nomina; e ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato.

**Chiapusso**, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Prego l'onorevole presidente di rimandare a tre o quattro giorni, perchè mi

mancano alcuni documenti, la interrogazione degli onorevoli Pozzo Marco e Bernini.

**Presidente.** Sarà rimandata.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole D'Andrea « circa la necessità di urgenti provvedimenti, per venire in soccorso delle popolazioni di Solopaca, S. Salvatore Telesino e Faicchio, funestate il giorno 11 da spaventevole ciclone e fitta gragnuola che causarono rovina di moltissimi edifici e di case rurali, e completa distruzione de' raccolti, seminando dappertutto le più strazianti miserie. »

È presente l'onorevole D'Andrea?

(Non è presente).

L'interrogazione s'intende decaduta.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Morgari al ministro delle finanze « per sapere se egli intenda concretare in un disegno di legge gli studi dell'ex-ministro Luzzatti circa lo sgravio dei minori contribuenti, anche in vista delle leggi reazionarie che intendono a diminuire negli umili i mezzi per reagire contro l'oppressione fiscale. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

**Ferrero di Cambiano, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Rispondo poche parole all'onorevole Morgari, e in termini quasi identici a quelli coi quali ho risposto ad una sua interrogazione consimile di pochi giorni or sono. Gli studi fatti dall'onorevole Luzzatti sono concretati in un progetto che fu presentato al Parlamento; ma gli sgravi di cui si parla in quel disegno di legge erano calcolati in base ad avanzi che allora si speravano, e che non si sono poi verificati. Il ripresentare ora un consimile disegno di legge si connette troppo all'indirizzo finanziario ed alle condizioni del bilancio, perchè io possa fare adesso qualsiasi dichiarazione in proposito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Morgari.

**Morgari.** Mi pareva di avere udito pochi giorni fa l'onorevole Pelloux dire in questa Camera che per questi sgravi si facevano appositi studii. Invece, la risposta dell'onorevole sotto-segretario è chiara; egli dice: noi non ci occupiamo di sgravi.

**Ferrero di Cambiano, sotto-segretario di Stato per le finanze** Ho detto che non posso fare al-

cuna dichiarazione; ma quanto a studiare stia tranquillo che studiamo!

**Morgari.** Studiano?

**Ferrero di Cambiano, sotto-segretario di Stato per le finanze.** Siamo qui per questo!

**Morgari.** Noi chiediamo una cosa giusta. Chiediamo che al povero, sia anche piccolo proprietario di fondi rustici o di case, non sia tolto quel solo boccone di pane, che ha per vivere. Noi chiediamo che anche il piccolo proprietario sia parificato nella esenzione al piccolo commerciante, al piccolo industriale, al piccolo esercente, al quale ultimo, per esempio, non si fa pagare imposta quando il suo reddito sia inferiore, credo a 535 lire.

È evidente che i piccoli proprietari sentono l'ingiustizia di questa differenza che si fa a loro carico.

L'onorevole Giolitti, che spesso dice cose forti e sincere in questa Camera, dimostrò l'altro giorno il pericolo che le vostre istituzioni corrono per la propaganda socialista (vedete sincerità mia!) che si infiltra nelle campagne, precisamente per il malcontento di questi piccoli proprietari che una volta si consideravano come l'arca santa delle istituzioni.

L'onorevole Luzzatti, altro uomo che spesso dice cose sincere, vi ammonisce che questi piccoli coltivatori sono il nerbo dello Stato, la base e la forza principale delle medesime istituzioni.

Noi, perciò, vi chiediamo cosa che, in fin dei conti, è nell'interesse delle istituzioni: e voi rispondete che studiate, rispondete che il bilancio, così com'è, non permette gli sgravi.

Vi sarebbero, veramente, altre maniere di provvedere. Si potrebbe, ad esempio, riversare una parte della imposta, sotto forma di tassa progressiva, su coloro che più posseggono, in compenso degli sgravii fatti in basso: si potrebbero mettere nuove imposte, ma voi non le volete ed avete ragione. Si potrebbero anche diminuire le spese improduttive, per esempio gran parte di quelle per l'esercito e della marina; ma voi rispondete no: questi sono gli organismi che ci salvano. Si potrebbero diminuire tante alte paghe e pensioni; ma voi rispondete sempre no, perchè esse sono godute dai vostri fratelli, dai vostri amici, dai vostri cugini, dai vostri grandi elettori. Si potrebbe inoltre

diminuire l'interesse delle cartelle del debito pubblico: e voi rispondete no, perchè le cartelle le possedete voi. Si potrebbe anche diminuire la lista civile...

**Presidente.** Ma via, onorevole Morgari, non divaghi dalla sua interrogazione.

**Morgari.** Quindi il fatto è che voi non volete provvedere agli sgravi, perchè non volete i mezzi coi quali ciò si potrebbe fare; ed è ben naturale che sia così, e questo io sapeva già; tantochè ho fatta la interrogazione non per altro che per avere un nuovo argomento di propaganda. Siccome però il malcontento continua e si propaga fra i piccoli proprietari sempre schiacciati dalle imposte, allora voi ricorrete alla violenza, ed approvate leggi che intendono a proibire le riunioni dove il malcontento, che non si può togliere, avrebbe eco, e a sopprimere il giornale che si farebbe portavoce di questo malcontento.

È perciò che io concludo dichiarando, dal mio punto di vista e da quello di molti colleghi e di molta parte del Paese, che voi costituite un Governo indegno dei tempi nei quali viviamo. (*Interruzioni — Rumori*).

### Discussione sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Essendo trascorso il tempo assegnato allo svolgimento delle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

**Arlotta.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Arlotta.** Prego l'onorevole presidente e la Camera di volere stabilire che da domani in poi si tenga ogni mattina seduta alle 9 per continuare, sino al suo esaurimento, la discussione del bilancio della marineria.

**Presidente.** L'onorevole Arlotta propone che a cominciare da domani si tenga tutti i giorni seduta alle 10 per discutere il bilancio della marineria ed anche gli altri.

**Arlotta.** Ho detto alle 9.

**Presidente.** No, la norma ordinaria è per le 10; in seguito la Camera potrà anche modificare la sua deliberazione. Ma intanto io faccio osservare che bisogna limitarsi un pochino per ragione dei servizi, perchè altrimenti il lavoro si affolla e si può incorrere in qualche inconveniente. Le sedute pomeridiane terminano alle 8; evidentemente,

se si incomincia la seduta antimeridiana alle 9 il lavoro riesce anche eccessivamente faticoso per il personale, come già ebbi ad osservare giorni sono.

Non essendovi opposizioni, s'intende stabilito così.

### Votazione a scrutinio segreto.

**Presidente.** Ora l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiariie perpetue.

Si proceda alla chiama.

**Costa Alessandro,** segretario, fa la chiama.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Si dia lettura delle interrogazioni.

**Miniscalchi,** segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze circa i provvedimenti che sia possibile adottare per lenire in qualche modo i gravi danni avvenuti nel comune di Piaggine ed altri della provincia di Salerno per effetto dell'uragano verificatosi il dì 11 corrente.

« Mazzioti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda venire in soccorso dei danneggiati dalla grandine caduta nei tenimenti di Lanciano, Castelpintano, Mazzagragna, Torino di Sangro, Fossacesia e Paglieta.

« De Giorgio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda assicurare, nel nuovo regolamento del Banco di Sicilia, che dovrà essere approvato dal Governo, la sorte degli impiegati straordinari del Banco stesso.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa la magistratura di Messina che ritarda ad ingersirsi nello svaligiamento della Banca Sici-



liana fino a che siano trascorsi i dieci anni della prescrizione, anche in rapporto alle leggi reazionarie che restringono nei cittadini i mezzi per combattere le camorre nelle pubbliche amministrazioni.

« Morgari. »

**Presidente.** Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

### Osservazioni per la votazione.

**Radice.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Radice.** Vedendo nell'Aula molti deputati che, mi si dice, non hanno preso parte alla votazione, vorrei chiedere al presidente se possono essere invitati a votare, ovvero se devono esser considerati come astenuti.

**Presidente.** Prima che termini la votazione è consuetudine che il presidente inviti quei deputati, che non hanno ancora portato il loro voto alle urne, di venire a votare. Ella accenna ad una cosa che può amareggiare l'animo mio, poichè si tratta di deputati che non vengono a compiere il proprio dovere; ma nelle consuetudini della Camera non si trova alcun precedente che possa autorizzare a questo.

*Voci a destra.* Ma il numero c'è?

*Voci dall'estrema sinistra.* Chi lo ha accertato il numero? Dovrebbe essere accertato legalmente.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione.

*Voci a destra.* No, no, c'è Prinetti che vuol parlare.

*Voci a sinistra.* La votazione è dichiarata chiusa.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Io ho domandato di parlare sull'incidente sollevato dall'onorevole Radice.

*Voci all'estrema sinistra.* La votazione è chiusa.

**Presidente.** Ma lascino parlare.

**Prinetti.** Io non voglio discutere intorno all'opportunità o meno di aver sollevata tale questione: ma poichè lo fu, io debbo fare amplissime riserve circa la risposta del presidente. Io credo che non sia lecito a deputati rimanere nell'Aula senza nè votare nè dichiarare di astenersi.

**Ferri.** Chi lo dice?

*(Vive interruzioni e rumori all'estrema sinistra)*  
— L'onorevole Prinetti prosegue a parlare fra i vivi

*rumori della Camera, e fra le apostrofi vivissime che dall'una e dall'altra parte vengono scambiate).*

**Presidente.** Onorevole Prinetti, Ella ha voluto fare un richiamo a me, ed io debbo dirle che mi sono condotto secondo le consuetudini. Più che invitare i colleghi a recarsi a votare, più di dichiarare l'amarezza che si prova nel rilevare che ci sono deputati i quali stanno nell'aula e non votano, io non potevo fare (*Rumori a sinistra*).

Dovevo dir questo, perchè ho diritto di difendermi da certi appunti che velatamente sono diretti contro l'azione mia. Ecco la risposta all'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Io non ho voluto dirigere alcuna censura al nostro presidente. Egli ha parlato di consuetudini: ma la consuetudine non forma la materia specifica di regolamento, e non sostituisce ciò che il regolamento dice. Ed io ho creduto di fare le mie riserve, perchè non potevo ammettere che le parole del presidente potessero quasi convertirsi in una specie di codificazione del regolamento, ciò che finora non è stato mai fatto.

**Presidente.** Ma no.

**Ferri.** Ci vogliono militarizzare! Ah! ah! (*Rumori vivissimi da tutte le parti della Camera*). C'è un capitano da quella parte, e basta.

**Presidente.** Dichiaro chiuso l'incidente.

**Pantano.** Io ho chiesto di parlare.

**Presidente.** Ho dichiarato chiuso l'incidente e non posso concederle di parlare.

**Pantano.** Sono venute accuse contro questa parte della Camera, ed Ella non vuole che rispondiamo? (*Rumori vivissimi*).

**Santini.** Ella è assente e non può parlare.

**Presidente.** Con mio rammarico devo dichiarare che la Camera non si è trovata in numero. La seduta è levata. (*Agitazione e rumori*).

La seduta termina alle ore 20.10.

*Ordine del giorno per le tornate di domani.*

Seduta antimeridiana

1. Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-1900 (87, 87 bis).

*Discussione dei disegni di legge:*

2. Approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni

capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99 (164, 164 bis).

3. Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del Regio Asilo « Garibaldi » in Tunisi (33).

4. Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per spesa inerente alla costruzione ed ampliamento degli istituti di chimica annessi alla Regia Università di Torino (123).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-1900 (79).

Seduta pomeridiana

1. Interrogazioni.

2. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio

1887, n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue (196) (*Urgenza*).

3. Discussione intorno ad una proposta di aggiunta all'articolo 89 bis del Regolamento della Camera (Documento n. VII-B).

*Seguito della discussione in seconda lettura dei seguenti disegni di legge:*

4. Modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica Sicurezza ed all'editto sulla stampa. (143) (*Urgenza*).

5. Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico. (144) (*Urgenza*).

---

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

*Direttore dell'Ufficio di Revisione*

---

Roma 1899. — Tip. della Camera dei Deputati.